

Tennis, sfida ai tempi del nazismo

Valerio pag. 20

Il tennis ai tempi del Führer

Coppa Davis: la sfida storica tra l'americano Budge e il barone tedesco Von Cramm. L'atleta ariano omosessuale diventa nel romanzo di Fisher simbolo del regime

CHIARA VALERIO

«QUALUNQUE FOSSE IL MOTIVO, GOTTFRIED AVREBBE PAGATO CARA QUELLA SCONFITTA. Perché, come disse Budge, "poco tempo prima mi aveva dato una sonora lezione a Wimbledon, e credevo di non avere nemmeno una speranza di batterlo. Fu lui ad aprirmi le porte della speranza, perché una volta che hai battuto qualcuno, indipendentemente da quanto dubbia sia stata la vittoria, è molto più facile rifarlo un'altra volta (...). Un risultato può non contare nulla in un contesto, ma può avere molta importanza in altri"». Al centro di *Terribile splendore* di Marshall J. Fisher (magnifica traduzione di Paolo Cognetti e Federica Bonfanti) c'è una partita di tennis, una semifinale di Coppa Davis, anzi la finale interzone di Coppa Davis. Si fronteggiano il Barone tedesco Gottfried Von Cramm, racchetta sottile, pantaloni di flanella e l'aspetto aristocratico ed elegante che talvolta hanno i biondi, e l'americano Don Budge, capelli rossi, racchetta con una impugnatura da dodici centimetri, pantaloni di gabardine e che, per ironia della sorte, non ha potuto intraprendere una carriera da attore di film horror. Il giorno è il 20 luglio del 1937, la telefonata che il barone Cramm riceve appena prima di scendere in campo è del Führer in persona - così dice al presente, per poi negare in futuro - una telefonata di augu-

ri. Tuttavia, Cramm sa bene che quella telefonata non augura la vittoria, la impone.

Vincere non riguarda per Cramm la gloria personale, ma la mera sopravvivenza. «Dentro quell'edificio do decagonale di cemento, che a qualcuno ricordava un palazzo nobiliare, ad altri un teatro elisabettiano, ad altri ancora un hangar da aeroporto, c'era il campo da tennis più bello del mondo, "un pezzetto di terra benedetto"». Perché il vessillo con la svastica sventola sì sul centrale di Wimbledon accanto alla bandiera americana e a quella inglese e il barone Cramm davvero incarna l'archetipo di ariano che pare essere il motore politico e culturale del nazismo, ma tutto, subito, si rivela pura apparenza, una parte, quasi trascurabile della realtà. Perché intenzione della Germania è piantare bandiere in tutta Europa e ben oltre le competizioni sportive e le inclinazioni sensuali e sessuali del barone Cramm sono eterodosse (!!), nonostante la discendenza da Ottone il grande e il matrimonio con una donna bella e seducente (ma mezza ebrea).

«Quando un amico di famiglia gli domandò cosa volesse fare da grande, Gottfried rispose col suo tipico fare serio: "il campione del mondo di tennis"». Con una scrittura rapida, esatta, miniata di inserzioni da giornali e radio e cronache contemporanee ai fatti raccontati, Fisher riesce a restituire, pur rimanendo fermo sul match, la corallità dei punti di vista, e attraverso di essi, a raccontare un momento travagliato della storia europea, appena prima che scoppi la seconda guerra mondiale, e appena dopo la rivelazione del vero volto di intransigenza, volontà di dominio e morte del nazismo. Il bel barone, atleta e omosessuale - «sintomo di degenerazione razziale» come aveva proclamato Himmler in un discorso del 1936 - che sempre si è esercitato con la racchetta per cinque ore al giorno, come un professore di matematica, diventa così nelle righe di Fisher il simbolo di un regime per il quale solo i segnalati con una vita e un rendimento sportivo o politico o artistico straordinario potevano continuare a condurre una vita «normale», una vita miracolosamente qualsiasi pur nell'eccezionalità della condizione, una vita «propria». Fisher scrive del tennis come possibile misura del mondo e della storia, e di certo il tennis è misura del mondo e della storia personale di Gottfried Von Cramm. «"Tanto ti viene tutto facile, andartene un po' in giro per locali non ti farà male". Lui si limitò a sorridere: "La gente crede che i campioni cadano giù dal cielo, ma non è così. E comunque ogni tanto passano dalla terra"». Un romanzo appassionante.



TERRIBILE SPLENDORE

Marshall J. Fisher

Trad. di Paolo Cognetti

e Federica Bonfanti

pagine 376

euro 18,00

66tha2nd

Il campione tedesco di tennis Gottfried Von Cramm



www.ecostampa.it

099500